Anno II. — N.° 540. Trieste, Lunedì 2 Luglio 1883. (Edizione del mattino) Anno II. — N.° 540

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio; s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori ai quali scade l'abbonamento **è scaduto**

IERI PRIMO DEL MESE

sono pregati di rinnovarlo prontamente al nostro ufficio Corso 4.

Nell'occasione del principio del semestre è aperto uno **straordinario abbuonamento annuo** al prezzo di **f. 7** pel solo mattino; **f. 10** per mattino e meriggio.

Sono pure sempre aperti gli abbuonamenti **mensili**: soldi 60 mattino; soldi 90 mattino e meriggio, e i **settimanali**: soldi 14 mattino, soldi 21 mattino e meriggio.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Il processo di Tisza Eszlar. NYIREGYHAZA 1. Dopo tre giorni di pausa domani ricominceranno le sedute. In quella di domani verranno sentiti molti testimoni sull'affare della simulazione del cadavere. Corre voce che il presidente Kornis abbia ordinato la procedura disciplinare contro Koloman Peczely, il quale entrando nell'impiego presentò un falso *Curriculum vitae*, tacendo il suo passato. — Il procuratore di Stato Szeiffert e i difensori ricevono lettere minacciose.

— KASCHAU 1. Presso il capitano di città si è insinuato un individuo a nome Pietro Morga, che era citato come testimonio, ma a cui non fu intimata la citazione, perchè si disse di domicilio sconosciuto. Morga era giardiniere presso il commissario Recsky allorchè Maurizio Scharf era sotto la sorveglianza di quest'ultimo. Morga dichiarò di aver udito in qual modo Recsky fece l'esame a Maurizio. Tacque altri dettagli. Ignorasi se andrà a Nyiregyhaza.

Il colera in Egitto. ALESSANDRIA 1. Fu nominata una speciale commissione sanitaria. A Mansurah morirono ieri 7 persone,

— ALESSANDRIA 30. Ieri a Damietta vi furono 122 casi, dei quali 113 con esito letale.

— ALESSANDRIA 2. Il panico è diminuito di molto. L'acqua, che si diceva appestata, è buona. Le cifre dei casi non si possono considerare esatte perchè gli egiziani danno spesso indicazioni erronee.

Smentito. NAPOLI 1. La voce corsa alla Borsa di Parigi d'un caso di colera qui, è priva di fondamento.

Incendio. LINZ 1. Il villaggio Leopoldsschlag presso Freidstadt fu quasi completamente distrutto da un incendio. Ventisei case sono incendiate. Deploransi tre vittime.

Esposizione. MONACO 1. Oggi verrà solennemente inaugurata l' Esposizione artistica.

Tentato assassinio. RAVENNA 1. Ieri nella parrocchia di Voltana in quel di Lugo si tentò di assassinare un tale. Due feritori furono arrestati. Un terzo, fuggendo, esplose due colpi contro i carabinieri, senza ferirli. I carabinieri reagirono ma non ferirono nè riuscirono ad arrestare il colpevole.

Due milioni rubati. BRUSSELLES 1. Il processo contro il canonico Bernard di Tournai, accusato del furto di 2 milioni al vescovo, sarà discusso il 23 di Luglio davanti al tribunale correzionale di Tournai.

Assassinio in ferrovia. PARIGI 1. Il pastore protestante inglese Whithborn, ferito dal compatriota Gosse, nel treno presso Amiens, è in fine di vita.

Il colera in Egitto. PARIGI 1. I giornali seguitano ad accusare il Governo inglese, la cui negligenza fu causa dell'estendersi del colera in Egitto.

Cremazione. PARIGI 1. Nella seduta dell'altra sera, il Consiglio municipale ha approvato una proposta favorevole alla cremazione dei cadaveri. Due membri del Consiglio saranno mandati a Milano per istudiare le pratiche in uso e riferirne.

La catastrofe di Dervio. DERVIO 30. I carabinieri restarono a Dervio per prevenire l'agitazione causata da quel parroco affermante che la disgrazia fu un castigo di Dio.

Falsi monetari. TUNISI 30. I falsi monetari arrestati fuggirono dalle prigioni consolari nella stessa notte del loro arresto. Essi appartengono a nazionalità diverse; vi sono dei greci; degli inglesi e degli italiani. Le monete falsificate sono pezzi da 2 e da 5 franchi.

Nuovi doks. BRUSSELLES 1. Il governo ha approvato la costruzione di due nuovi *docks* ad Anversa con una spesa di 5,700,000 franchi. La costruzione fu affidata alla casa Casse et Hottat di Bruselles.

Ferrovie russe. PIETROBURGO 30. Un decreto del ministro delle comunicazioni ordina di effettuare colla più grande celerità possibile, l'espropriazione dei terreni necessari per la costruzione delle ferrovie progettate in Lituania.

Luce elettrica. MILANO 30. La luce elettrica al teatro Manzoni ha riportato un vero trionfo, e i moltissimi invitati hanno constatato i vantaggi di tale sistema d'illuminazione. Parlasi di attuarlo presto ai teatri Scala, e Dal Verme.

Tra studenti e un giornalista. PADOVA 30. Iersera, in seguito ad un incidente fra il direttore dell'*Euganeo* ed uno studente, che si ritenne offeso da un articolo del detto giornale, gli studenti in numero di 50 circa aggredirono il direttore dell'*Euganeo* che si difese alla meglio. Più tardi gli studenti percorsero la città, gridando: *Abbasso l'Euganeo!* e sciogliendosi alle ore 11. Oggi in seguito all'arresto di uno studente, i suoi compagni si riunirono all'Università e si recarono presso le autorità, chiedendo la liberazione dell'arrestato.

Il „Piccolo" che esce oggi a mezzogiorno, oltre alla continuazione del processo di Tisza-Eszlar, e molte varietà interessanti, contiene

TRE ILLUSTRAZIONI

a proposito della terribile catastrofe di Sunderland in cui perirono 200 bambini.

Il „Piccolo" del meriggio esce ogni giorno e non costa che un soldo.

CRONACA LOCALE.

Il piroscafo d' Alessandria. Il piroscafo *Ettore*, con 89 passeggieri, proveniente da Alessandria arrivò ieri nel nostro porto, e si pensava di sottoporlo alla contumacia di due giorni, tenendo a calcolo i cinque del viaggio.

Siccome però il medico di bordo non ha ancora il diploma, la contumacia sarà prolungata per sette giorni che il piroscafo dovrà scontare al Lazzaretto.

Le lettere. prima di essere consegnate pel recapito rispettivo, subirono gli opportuni suffumigi.

Approviamo pienamente tale disposizione consigliata da una sana prudenza, ed anche in tale occasione non facciamo che ripetere quanto abbiamo raccomandato nel nostro numero di Venerdì, cioè che nessuna considerazione d'inceppamento di commerci, nessun riguardo a danni finanziari devono aver peso nella bilancia in cui si libra la salute di una popolazione, forse di un' intero paese.

La publica salute è la suprema delle ragioni.

Acqua, acqua. Cominciò il difetto d'acqua malgrado le pioggie intermittenti che abbiamo avuto nella decorsa primavera. Se fossimo stati privi anche di quelle, saremmo già bell'e crepati -- penserà taluno. Sabato in causa appunto del difetto d'acqua, i facchini del nuovo Porto manifestarono il loro malcontento. Affermasi che la conduttura sia interrotta; ciò sarebbe gravissimo inconveniente.

Gite di piacere. Alla gita notturna di piacere per Capodistria presero parte 46 persone. Il battello, di ritorno dalla gita, approdò a Trieste, un po' prima delle 1 ant.

Ieri alla gita per Cormons e stazioni intermedie presero parte 593 persone delle, quali 400 si recarono a Ronchi ove si dava la festa da noi già annunziata.

I piroscafi delle solite gite per mare erano pieni zeppi.

Affari in istabili conclusi nel decorso mese, secondo la relazione del mediatore sig. Giacomo Ziffer: 1 casa in Guardiella per f. 33,000; 1 casa in via Belvedere f. 21,000; 1 casa in Guardiella f. 30,000; 1 casa in Chiarbola superiore f. 19,500; 1 casa in via S. Nicolò f. 11.415; 1 casa in Scorcola f. 30,000; 1 casa in Scorcola f. 12,500; 1 realità in Rozzol f. 9,255; 1 realità in Chiarbola f. 1100; 1 casa in Scorcola f. 12,000.

Pia Casa del poveri. Lo stato di questo pio stabilimento relativamente al numero di ricoverati, era, alla fine di Maggio p. p. di 716 persone così ripartite: 246 vecchi, 198 vecchie, 175 ragazzi, 55 ragazze, 15 guardiani, 27 inservienti.

I poveri esterni furono sussidiati in numero di 1450 con f. 2,232.10, e vennero distribuite 65700 ragioni di zuppa giornaliera ad 829 poveri.

Effetti del fulmine. La *Nuova Vercelli* reca:

Lunedì sera, verso le 9, il paese di Roasio venne contristato da un' orribile disgrazia:

Nel mentre su Roasio imperversava un temporale, si vide all' improvviso discendere vorticosamente dall'alto un ammasso di fuoco, e poco dopo si udì una fortissima detonazione, segnale, pur troppo, che il fulmine era caduto sull'abitato.

Infatti, immantinenti dopo, si udirono partire dalla casa Fileppi grida disperate.

Accorsi tosto sul luogo diversi compaesani, si venne a constatare che il fulmine, penetrato in una stanza cubiculare, dove marito e moglie stavano godendo il riposo della notte, sfondò loro il letto, lambì il capo della moglie, abbruciandole i soli capelli, e quindi passato in altra stanza dove abitavano altri coniugi Fileppi, che pure già si trovavano a letto, incenerì la moglie, lasciando incolume, ma privo di sensi, il povero marito.

Nè pago ancora il terribile elemento distruttore, dell'orribile strage, discese poscia in due stalle, uccidendo, a danno dei due fratelli, Fileppi Pietro e Gioacchino e Fileppi Domenico, due vacche.

Nel leggere questo luttuoso avvenimento ci sovvenne di aver fatto la osservazione che, dalla Corsia Giulia sino oltre gli uffici, le stalle e le rimesse della Società della Tramvia — tratto considerevolissimo, ora disseminato di fabbricati — non esiste un solo parafulmini, comprese le suddette costruzioni di quella Società.

Crediamo che, dai regolamenti a tutela della sicurezza delle persone e delle sostanze, sia stabilita la distanza che deve correre tra uno ed altro parafulmini, e certamente non sarà sì enorme come quella che abbiamo accennato.

L'autorità municipale dovrebbe ordinare ai proprietari di quegli stabili, anche nel loro medesimo interesse, di tutelare le loro sostanze e la vita dei propri inquilini contro gli strani effetti del fulmine le cui conseguenze possono essere terribili e incalcolabili.

Disastri marittimi. La Direzione del *Bureau Veritas* di Parigi ci manda la statistica seguente dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di Maggio 1883:

Navigli a vela segnalati perduti: 8 Alemanni, 11 Americani, 28 Inglesi, 2 Austriachi, 2 Danesi, 18 Francesi, 5 Olandesi, 9 Italiani, 12 Norvegesi, 2 Portoghesi, 1 Russo, 2 Svedesi; totale 100. Tra questi sono compresi 16 navigli *supposti perduti*, per mancanza di novelle.

Navigli a vapore segnalati perduti: 1 Alemanno, 3 Americani, 12 Inglesi, 1 Brasiliano, 2 Norvegesi; totale 19. Tra questi sono compresi 2 vapori *supposti perduti*, per mancanza di novelle.

Un mulo a quattro gambe. Ci si scrive che il mulo a quattro gambe, che si lascia vagar solo per la cosidetta *campagnetta*, sopra la via Rossetti, se ha menato un calcio, gli è perchè era stato stuzzicato dalle pietre dei monelli.

Grazie tante! Ma perchè si è lasciato quel tal quadrupede vagar solo in un prato in cui frequentano tanti ragazzi?

I quali ragazzi poi, lo sappiamo, sfogano il loro brio lanciando sassi... ed è male, malissimo, l' abbiamo deplorato le mille volte, e sempre inutilmente. Lo deplorassimo anche cent'anni, dei frombolieri ne avremo ancora, tanto la spensieratezza e l'ostinazione dei ragazzi è indiscutibile che sarebbe davvero più dignitoso e più pratico il non parlarne più.

Disgrazia per cui tocca, di portare a casa la testa rotta... disgrazia come un altra, e *finis*.

Tafferuglio. Sabato mattina, verso le 5, dieci giovanotti, civilmente vestiti, erano seduti al Caffè Pavissich, al largo del Giardino publico, e dopo aver preso il caffè, si alzarono e si tolsero di là, ragionando un po' concitati.

Poco dopo, due di essi stavano per azzuffarsi, ma vennero divisi dagli altri.

---

86) ## IL CASTELLO DI DUINO.*)

Andrea prese la mano della fanciulla, e, da quel gentiluomo che era, se l'appressò alle labbra e vi depose il bacio della galanteria.

Uscita che fu Livia, il vicario invitò Andrea a sedersi, poi serrò per di dentro ambidue gli usci.

— È da tempo parecchio, eccellentissimo signore, ch'io aspiro all'onore di trovarmi con voi, da cui ho appreso come si fa a combattere, a vincere ed... a pensare. La mia buona ventura volle finalmente darmene occasione l'altra sera. Io l'ho afferrata, e per approfittarne tantosto, era venuto incontro a voi.

— Incontro a me?

— Sì, poiché io torno in questo punto da Tergeste, dove giunsi qualche ora dopo che voi n'eravate partito.

— Così?... La mia presenza in casa vostra non ha dunque più duopo di spiegazione: io sono venuto incontro a voi.

— È vero, ma con questa differenza, che in voi è questione di generosa gratitudine, in me questione d'interesse, poichè è quasi un compenso ch'io veniva a chiedervi per l'atto umano che ho compiuto col salvare la vita ad un vostro parente.

— Comunque vi piaccia interpretare la facenda, la mia casa, messere, non vi sarebbe mai stata chiusa, anche senza che il caso vi avesse dato il diritto di entrarvi come il più caro dei miei amici, come il salvatore dell'unico mio erede. Ma piacemi sperare che potremo incontrarci in un pensiero... sì, in un pensiero...

E stendeva più che potesse le parole per dar adito all'Ellacher di comprenderlo e in uno per scrutargli l'anima... quell'anima di bronzo tanto onesta, quanto rude ed impetuosa.

— In quel pensiero — terminò Ellacher — che dovrebbe crucciar voi quanto me, e che, mandato ad effetto, gioverebbe all'interesse nostro privato e allo stesso tempo ai destini della vostra patria, n'è vero?...

— Precisamente.

— Son già molt'anni, messere, che dovete covar l'odio nell' intimo del vostro cuore per un uomo, che ha sparso la desolazione nella vostra casa... e da quel funesto tempo...

— Funesto, e quanto!... — proruppe il Burlo con voce alterata. — Funesto a segno, che pensai le mille volte come meglio sarebbe stato s'io fossi morto o ne morissi adesso acciocchè la mia memoria non ne venisse contristata. Ma ho un figlio... posso bene chiamarlo con tal nome, se nacque da Eufemia Bajardo e da Bernardo dei Burlo!

— E perciò appunto io sono dell'avviso contrario: io ringrazio Iddio che vi mantiene vivo e gagliardo... tengo anzi questo per il più segnalato dei suoi favori. La patria vostra s'attende molto da voi e dal vostro erede.

Il patrizio gli piantò bene gli occhi in faccia, come a spremervi il vero spirito delle parole. Rifecesi calmo e disse con un sogghigno quasi impercettibile:

— Vi sono grato, messere, e vi ricambio con altrettanti auguri.

— Vuol che parli io per primo — disse tra sè il vicario; — il patrizio è astuto.

— Ti avevo già offerto il capo del filo se volevi prenderlo — riflettè il Burlo — ma forse tu brami tastarmi un po' più, e non hai torto. La posizione è delicata: si tratta della testa. Spingiamoci un po' più avanti e vediamo.

E levando le voce:

— Io non so capacitarmi — disse al vicario — come voi, nato si può dire con la spada tra le mani, vi siate ritirato fra queste mura, menando un'esistenza da eremita...

— Quando non resta a far di meglio, mi pare che il partito migliore sia quello di star a guardare ciò che avviene. Po' su, po' giù, è quello che fate da qualche anno anche voi, eccellentissimo.

— Io? E chi vel dice? Io lavoro, messere, lavoro per la patria...

— Ah sì, a sprecare il fiato in un concilio di neghittosi... di vili... di traditori...

— Oh!

(Continua)

*) Proprietà riservata. — proibita la riproduzione

Uno dei due prese tosto il largo; ma pare se ne fosse pentito, poichè ritornò sui propri passi e si abbattè nella comitiva.

L'affare prese subito una piega più seria. Si venne alle prese, volarono degli scappellotti e dei pugni che mandarono a ruzzoloni qualcheduno dei combattenti ad escoriarsi per bene la pelle delle guancie.

Una compagnia di militari stava schierata sotto le piantagioni esterne del giardino, pronte per recarsi alla manovra.

Alcuni di essi, vista la baraonda, si staccarono per mettervi un po' d'ordine, e giovarono infatti, però afferrando due dei più calorosi e consegnandoli alle guardie.

Luce ed alberi. A proposito di ciò che abbiamo le tante volte rilevato e raccomandato, riceviamo quanto segue:

Spett. Redazione del „Piccolo."

„Da circa 23 anni che fu aperta al publico la bella via che conduce alla Casa dei poveri, si parla sempre della necessità di aumentare i fanali a gas in quella contrada: bisogno tanto più urgente adesso per l'erezione di molti nuovi caseggiati.

„Tale desiderio espresso più volte dai giornali e caldeggiato moltissime altre dal *Piccolo*, non venne mai preso in considerazione dalle civiche autorità.

„Nelle vie laterali dell'acquedotto prolungato, le quali non si estendono in proporzione che circa la quinta parte di quella dell'Istituto, vi si contano 8 fanali; in via dell'Istituto, in tutta la sua lunghezza — quasi un chilometro — se ne numerano nella parte più bassa 6 soltanto due dei quali comuni con altre vie; la metà superiore ne possiede due soli.

„Da ciò la necessità di appostare almeno un fanale dal punto della casa Stoper a quella della possessione Zimolo e accendere il già esistente sulla facciata della Casa dei poveri, *cieco* da 23 anni!

„A questo desiderio sentito dal publico che abita in quel circondario, e per la sicurezza personale tante volte posta a repentaglio in causa dei diversi stallaggi ivi situati, il Municipio potrebbe ottemperare mediante la collocazione di un solo fanale, e l'accensione del fanale *cieco* sul frontone della Pia casa.

„E giacchè siamo a parlare di questa via, mi parrebbe ben fatto che il signor Raimondo Tominz, ispettore alle publiche piantagioni, volesse suggerire ai suoi superiori di concedere la impiantagione di un doppio filare d'alberi, come si usa in molte città d'Italia, e più specialmente in Ispagna, dove le vie suburbane sono ornate di bei filari d'alberi a protezione degli occhi e dei polmoni dei cittadini, tormentati perennemente dalla polvere.

„Se è possibile *provideant Consules*, con un pronto *exequatur*. P. G.

a nome di molti."

Tra marito e moglie. Alle 11 ant. d'ieri fu accompagnata all'ambulanza del civico ospedale certa Anna Strauss, abitante in via Solitario n. 19, con due ferite di taglio, una al braccio sinistro l'altra al torace, pure al lato sinistro.

Ció ebbe luogo ad opera del marito, col quale la Strauss era venuta a parole per interessi di famiglia.

Corda e chiodi. Verso le 4 ant. di Sabato, il tagliaborse Gioachino B. tentò rubare una corda da un naviglio ancorato alla Riva della Stazione.

Un marinaio se ne accorse, e il ladro fuggì lasciando la fune. Inseguito, fu raggiunto in Piazza dei Carradori, ove una guardia lo arrestò.

Quei tre lavoranti bottai, di cui portammo ieri la notizia dell'arresto, avevano rubato giorni sono 10 chili di chiodi di rame.

Ospedale civico. Alla chiusa del mese di Maggio u. s. le presenze all'ospedale erano rappresentate da 903 tra malati e convalescenti.

Nel nosocomio 783; di cui 418 maschi, 365 femine; nel manicomio 100; di cui 55 maschi, 45 femine; nella sala di maternità e annesse 15 puerpere e 5 bambini, 3 maschi e 2 femine.

L'uomo che mangia fuoco. Quasi tutte le sere, innanzi ai caffè dell'Acquedotto, un povero diavolo si presenta, saluta e si mette a *mangiar fuoco* e a fare altri esercizi di questo genere.

È probabilissimo che quell'uomo ingoi fuoco per poter poi a casa ingoiare del pane; ma d'altra parte, spettacoli di questo genere non si possono dare in una città come la nostra ad un publico passeggio frequentatissimo.

Ogni giorno una. Alla *pesca* degli *sgombri*.

L'amico Edmondo ha gettato l'amo e sente beccare:

— C'è? — gli domanda Stupidelli.

— C'è sicuro — risponde Edmondo.

E tira trionfalmente la lenza, in fondo a cui s'è attaccata... una scarpa.

— To' — osserva l'altro ingenuamente — il pesce è fuggito con una scarpa sola.

Galeotto fratricida. I giornali svizzeri raccontano che, giorni sono, alcuni mugnai trovarono nella gora del loro molino, nel comune di Thurnen (Berna) la testa di una donna.

Aperta un'inchiesta, si venne a conoscere che quella testa apparteneva al corpo di certa Krayenbuhl, scomparsa da qualche tempo. Subito venne accusato dell'assassinio il fratello di lei, uscito poco prima di galera, dove aveva fatto otto anni, per incendio doloso.

Si suppone che, uscito di galera, Krayenbuhl abbia indotto la sorella a firmare una dichiarazione che, dell'incendio, pel quale era stato condannato il fratello, era autrice lei, mentre il fratello era innocente. Scritta questa dichiarazione, la sorella doveva andarsene, e Krayenbuhl avrebbe allora intentato un processo allo Stato per un indennizzo.

La sorella entrò nelle idee del fratello; quando essa ebbe scritto la dichiarazione da lui chiestale, Krayenbuhl l'assassinò nella foresta di Thurnen, e dopo incaricava un avvocato di far valere i suoi reclami presso le autorità bernesi.

La voce pubblica che l'accusava dopo la terribile scoperta, indusse le autorità a farlo arrestare. Tradotto nella prigione di Belp, egli seppe che era stato trovato, oltre il cadavere della sorella, anche il coltello col quale egli avevala assassinata.

Poco dopo Krayenbuhl si impiccava nella sua cella.

F. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

Durante le vacanze impartisco ripetizioni in tutte le materie scolastiche, nelle lingue italiana e tedesca, tanto al mio che all'altrui domicilio. — Onorario da 25-50 soldi all'ora. — Prenotarsi prontamente: Via Lazzaretto vecchio 16, secondo piano dal maestro *Cernè*. (166)

Sig. Pantalone e C.o Avanti di burlarmi e di deridermi vi debbono prima crescere i *mustacchi*. „Ardita." (168)

Carlo. Perchè mai visibile? „Carolina." (167)

Affittasi per stagione o anno casa in campagna insinuarsi al „Piccolo" (128)

governante, adresse B H, 20 poste restante. (147)

D'affittare pel 24 Agosto una casa in campagna di 5 stanze, camerino, cucina, cantina e dispensa con giardino per f. 260 annui. Rivolgersi presso i signori Thomann e C. Piazza Dogana N. 2. (148)

Si ricerca per scrittoio un praticante che conosca la lingua tedesca. Indirizzo al „Piccolo" (163)

Signora francese insegnerebbe il francese in casa particolare. Corsia Giulia 518 primo piano. (150)

È USCITO
L'Inevitabile
con 4 pagine di illustrazioni e 4 di testo.
Prezzo 6 Soldi

GRANDE ASSORTIMENTO
PERCAL
da soldi 25 e 30 al metro.
G. FORLI CORSO 29.

LUIGI DANEU
proprietario dell'
„Hotel Obelisco"
si pregia d'avvertire i P. T. clienti che il suo Stabilimento ha locali disponibili dal **1.o Luglio** in poi. Per informazioni si potranno usare le Carte postali od il telefono.

D.R GENTILOMO
OCULSTA
Barriera vecchia N. 3a piano II.
Ordina dalle 3—5.
Per i poveri gratuitamente dalle 4—5.

OGGI LUNEDÌ 2 LUGLIO comincia lo stralcio delle PIUME di STRUZZO col ribasso del **50 per cento** sotto il prezzo di fabbrica
extra qualità di Parigi d'ogni colore
Negozio Mode della ditta Ant. Ragazzi **Corso 711/2 sotto la casa Ara.**

VENDITA PER STRALCIO
L'umile sottoscritto avverte che col giorno ... Luglio principierà lo stralcio di tutte le merci esistenti nel negozio manifatture **sotto la casa dell'Hôtel Nazionale Piazza del Ponterosso**, stante che il negozio fu acquistato da un'amministrazione d'una Massa di una ditta fallita. La vendita sarà per pochi giorni.
Specialità di articoli.
Generi minuti tanto per uso di sartoria da uomo come pure da donna, Lanerie, Vestiti, Percali, Stoffe da uomo, Tele, Vestiti confezionati in tela russa, Biancheria da signora, Jute, Stoffe da Mobili, Cortinaggi ecc. ecc.
L'umile sottoscritto spera di vedersi onorato da un numeroso publico.
Giuseppe Pavan.

Dov'è l'eleganza per Bambini in

Vestitini in lanetta, alpagas, piquet, semplici e riccamente guerniti, in tela russa ed altre stoffe da soldi **55, 60, 65, 70, 80, 85, 90, f. 1, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60** in poi.
Grembialini in ogni genere, in tela russa, tela bleu, alpagas, mussolina e percal da soldi **20, 25, 30, 35, 37, 38, 40, 42, 45** in poi.
Camiciette con e senza maniche lunghe da soldi **42, 45, 48, 50, 52, 55** e più.
Colletti in tutti i stampi, alla marinaia, ricamati e stuccati, nonchè collettini „**Excelsior**" ultima novità.
Calze e Calzette bianche e in tutti i colori per adattare ai vestiti; prezzi bassissimi.
Cinture di pelle da soldi **15, 17, 22, 25, 27** in poi.
AL
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa 602 e 604.

AVVISO.
L'autorizzata e ben conosciuta Agenzia di Mediazioni per servitù ed affittanze di
FRANCESCO PENKO
fu traslocata dalla Via Riborgo N. 25 in
VIA DOGANA N. 1.

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria

Versamenti in contanti

Banconote 3¼% annuo int. verso preav. di 4 giorni
3½% „ „ „ „ 8 „
3¾% „ „ „ „ 30 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dalli 5, 9 e 31 corrente, a seconda del rispettivo provviso.

Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
3¼% „ „ „ „ 3 „
3½% „ „ „ „ 6 „

Bancogiro Banconote 2½% sopra qualunque somma. **Napoleoni**: senza interesse.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brünn, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Hermannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.

Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. ⅛% provvigione.

Incassi Coupons ¼% provvigione.

Antecipazioni sopra **Warrants** 5½% interesse annuo franco di provvigione. Mediante apertura di credito a Londra ½% provvigione per 3 mesi.
„ Valori, 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori da convenirsi.

Trieste 1. Marzo 1883.

---

120) LE SPIE DI TRIESTE.

Etelka aveva lasciato Cobel ringraziandolo, ed era ritornata a casa dove aveva trovato il giovane Arturo Mondiani che l'attendeva discorrendo con sua madre.

Etelka narrò loro l'incontro avuto, e quand'ebbe finito, Arturo colse il destro per provare se la fanciulla fosse un po' meno ferma nel proposito che aveva preso.

Arturo Mondiani fu costretto d'accertarsi una volta di più che occorreva un miracolo per ismuoverla; e non ci voleva meno della fiamma ardentissima ch'egli per lei nutriva, per non farlo fuggire disilluso e disperato.

E dire che egli era certo che la fanciulla lo amava. Ogni parola, ogni sguardo, ogni gesto di lei tradivano l'interno affanno, il dolore intenso ch'ella doveva provare, per rimaner salda nelle sue idee.

E il miracolo che egli pensava dover operarsi, come noi sappiamo, si andava intanto maturando.

Quel giorno Arturo Mondiani se ne andò molto appassionato, e più appassionata di lui rimase la fanciulla che andava in cuor suo augurandosi la morte piuttosto che passare quell'esistenza tessuta di eterne sofferenze morali.

Lo Schincapenne, non sapeva niente di quanto accadeva in casa sua. Aveva osservato due o tre volte il giovane, ma non s'era peritato di chiedere chi egli fosse nè cosa egli volesse colle sue frequenti visite e le donne avevano stimato opportuno di tenerlo all'oscuro di tutto come del resto eran solite di fare in qualunque circostanza.

La sera che lo Schincapenne dormiva profondamente sotto al tavolo dell'osteria di Penel, Etelka vegliava tutta intenta ad un lavoro di premura che doveva l'indomani esser finito e consegnato.

Marta, sempre inferma era a letto, ma non dormiva, s'appisolava un quarto d'ora e poi riapriva gli occhi per rivolger qualche parola alla figlia, che tutta rapita in dolorosi pensieri tal fiata non le dava neppur risposta.

Il tempo passava e il lavoro andava lento assai nelle mani della fanciulla, che sostava ogni qual tratto per trarre profondi sospiri o rimaner estatica a fantasticare coi begli occhi fissi ognor sur un punto.

Venne la notte, le una, le due, e il lavoro non era ancora finito.

Del padre che non era per anco rientrato, ella non si dava quel gran pensiero, avvegnachè era cosa che succedeva spesse volte che non rientrasse tutta notte.

E continuava a cucire lenta, lenta, e la imagine del morto suo sposo, accanto alla imagine di Arturo Mondiani le stavano dinanzi l'una raggiante di una luce di paradiso, l'altra piangendo d'amore.

Essa fissava or questa or quella, con uno sguardo di soave preghiera, e pareva chieder ad entrambe perdono dei pensieri che suo malgrado le tumultuavano nella mente.

Ad un tratto Etelka si scosse e tese l'orecchio.

Aveva avvertito nelle scale un rumore di passi che si faceva sempre più distinto.

Si alzò, pose il lavoro sulla sedia, e si avvicinò all'uscio.

Non andò guari che udì la voce di suo padre che le diceva d'aprire.

Etelka obbedì, e non fu poco meravigliata di vederlo contro il consueto sincero, senza ombra di ubriachezza, ma pallido, abbattuto, tremante.

Il cuore le battè forte; ebbe paura che gli fosse accaduta qualche disgrazia, e glielo chiese con apprensione.

Il calligrafo la rassicurò ed entrò in casa.

Marta intanto s'era svegliata e fissava gli occhi attoniti sul marito in preda anche lei ad un vago timore.

Lo Schincapenne sedette, prese fiato e dopo avere tranquillizzato nuovamente le donne, imprese a narrare per filo e per segno gli avvenimenti che gli eran toccati nella notte.

Non è a dirsi quale viva attenzione prestassero le donne al suo racconto e quale accesso di disperazione ruppe Etelka quando udì che suo padre era stato il principale, comechè cieco istromento, che aveva coadiuvato all'assassinio del suo Oscar.

La povera madre e il calligrafo parteciparono del dolore della figlia e questi ultimo vedendo che la non si chetava finì col buttarlesi ai piedi e pregarle perdono, giurandole che la sua vita sarebbe stata d'ora innanzi una perenne espiazione del delitto che inconsciamente aveva commesso.

L'ottima figlia vedendosi il padre genuflesso dinanzi, dimenticò tutto in un istante e con sublime slancio d'amor filiale gli si buttò al collo, e per più minuti confuse le sue alle lagrime di lui, formando un gruppo sì soave sì pietoso e commovente, che avrebbe inspirato il Canova a ritrarlo in marmo.

(Continua)